

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riscossi da chi non è adentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

Inquisizione moderna

I tribunali dell'inquisizione di Filippo II e della S. Vema, dai quali procedevano, come fornicoli, i tribunali nani degli altri regni, formano un fondaco insuaribile di leggende spaventose, che romanzieri disonesti e gazzettieri venali sfruttano per impressionare il volgo contro la *bête noire* — il prete. E le caldaie d'olio bollente e le ruote addentellate e le graticole di fuoco e gli aculei e le tanaglie e i tratti di corda e tutto l'arsenale che può inventare una ferocità raffinata da una ragione turpe sono i capitoli e i titoli prelibati di certi scrittori uso Guerrazzi. Ma mentre tali scrittori (i quali più che ai documenti e alla verità storica), si abbandonano alla loro propria sanguinosa fantasia nelle esagerate descrizioni di tormenti che l'inquisizione avrebbe introdotti nei suoi tribunali e nelle sue carceri, non dubitano poi di ridere e di giudicare parto di fantasie orientali i tormenti a cui Roma pagana sottometeva i suoi martiri. E da ciò si manifesta il linguaggio settario. Imperocchè, mentre da una parte si vuole sieno verità sacrosante gli esagerati tormenti adoperati dall'inquisizione, perchè indirettamente provenivano dal prete; dall'altra parte non si vuole sieno verità i tormenti che il pagano direttamente infliggeva, al seguace di G. Cristo. Così che su pei giornali e sui libri del settario, avviene quello che precisamente avviene nella vita, che noi abbiamo sott'occhio. Commette una piccola mancanza un prete? Si grida all'enormità e si danno giornali settari e partigiani che mantengono un'apposita rubrica per segnare, esagerarle e anche non rettificarle se mai dopo venissero provate insussistenti. Commettono enormità i massoni, i liberali? Son cose da nulla e si impiccioliscono e si notano solo per debito di cronaca. Tale è l'imparzialità e la giustizia settaria.

Ma veniamo all'inquisizione e non a quella dei preti, non a quella dei semi-selvaggi; sibbene all'inquisizione dei liberali, all'inquisizione dei nostri tempi. Ed esempi di vera inquisizione moderna e liberale ci offrono due condannati, che si ripresentano sulla scena dei tribunali, l'uno per essere rigiudicato, l'altro per servir da testimoniaio contro ai suoi presunti complici. Dreyfus a Rennes e Acciarito a Roma. Entrambi ci rivelano un'inquisizione per tal modo incivile e adoperata contro di loro, da farci dimenticare, se non invo-

care la passata selvaggia. E con ciò non vogliamo noi approvare questa o quella inquisizione, ma vogliamo che i nostri avversari sieno giusti e soprattutto onesti confessando che degli errori, che delle malvagità si possono commettere sempre, dovunque e che perciò non si deve gridare in mala fede che se il prete torna al comando rinasce l'inquisizione, quando è provato che questa sussiste anche se il prete non è al comando. Questo ci basta.

E per dire di Acciarito, le confessioni da lui fatte e le verità venute ora in luce dal processo, rivelano cose davvero infami. Non si tormentò in lui la carne, ma lo spirito, e si travagliò in ogni maniera il suo già abbruttito cuore perchè palesasse il nome dei complici. Si scrissero a lui, a nome della fidanzata delle lettere false che gli fecero gettar lagrime inconsolabili; gli si promise la grazia sovrana, e per fargli questa desiderare gli si disse e gli si scrisse che egli era divenuto padre; gli si mise vicino galeotti incaricati di sorprendere e di ingannarlo; e promesse e minacce e torture morali d'ogni fatta martoriarono a lungo, giorno e notte, quell'infelice, che deve aver accusato dei complici se non altro per liberarsi dalle continue molestie. Tale fu l'inquisizione e tale la tortura usata contro Acciarito nel bagno penale, inquisizione e tortura che fanno all'*Osservatore Romano* domandare se nella patria di Cesare Beccaria non sia ancora il caso d'invocare la pena di morte.

Per quello che riguarda Dreyfus, egli a chi ne lo richiedeva: «E' semplicemente incredibile», si è limitato a dire. Ma queste poche parole racchiudono un'ilde di dolori.

Gli si fece credere che in Francia niuno più di lui si occupava e durante sei lunghi mesi gli si trattennero le lettere famigliari per fargli credere che la sua famiglia stessa aveva lo totalmente abbandonato; che i suoi figliuoli esecravano la sua memoria, anzi che la moglie sua aveva avanzate pratiche presso i tribunali affine di ottenere il divorzio da lui. E tanto per le pene morali. Per le pene corporali poi egli ha dichiarato che il mese di settembre 1896, un giorno in cui la febbre lo aveva ripreso con insolita veemenza, si vide afferrato dai guardiani, che lo distesero sul letto e gli posero ai piedi ed alle mani un apparecchio infernale, fatto di cerchi di ferro con punte acuminate solidamente fissate alle spalliere del letto. In questo stato di tormentosa immobilità egli restò sessanta giorni!... E questi dolori e questi tormenti hanno fatto del capitano Dreyfus l'uomo incantuto, ebe, che ha dimenticato quasi l'avella un na. Tale fu l'inquisizione usata contro Dreyfus all'isola del Diavolo.

Ora, con tali esempi d'inquisizione e di tortura moderna, acché, domandiamo noi, evocare con esagerate descrizioni i fasti degli inquisitori medievali e degli inquisitori del XV e del XVI secolo per rendere al popolo maleviso il prete e gettare il discredito sulla Chiesa? Cambiate le condizioni dei tempi e i costumi e le leggi, per noi gl'inquisitori atei del secolo XIX degradano i primi.

I Chinesi d'Europa

Sotto questo titolo *e. m.* pubblica sul *Tempo* di Milano delle savie considerazioni, delle quali non vogliamo defraudare i nostri lettori, solo dobbiamo restringerle per tirannia di spazio.

Mentre noi pensiamo a fondare colonie sulla sabbia dei deserti e trascuriamo la parte migliore della nostra patria, gli stranieri pensano a noi. Causa precipua della miseria in Italia è l'abbandono dell'agricoltura, alla quale il Ministero sottrae anche il poco sangue per spendere e spandere in disastrose imprese. Già dicemmo delle condizioni infelici delle maremme e dell'agro romano e come una compagnia di tedeschi avesse fatto delle proposte al governo per prendersi in affitto quella vasta campagna e ridurla coltivabile. Ora è l'Inghilterra che pensa alle condizioni della Sardegna e al Capo S. Maria di Leuca. Infatti scrive l'*e. m.*:

«Recentemente l'*Agricultural Gazette* di Londra, dedicando il suo articolo di fondo alla «*Questione agraria in Sardegna*» (on. Pelloux, c'è una «*questione agraria*» in Sardegna), altamente si meravigliava come ancora non fosse sorta... in Inghilterra l'idea di fondare una grande Società «per ridonare ai terreni sardi l'antico vigore» con una razionale coltivazione. L'*Agricultural Gazette* afferma — con dati che rivelano lungo studio, onorevole Pelloux! — che in meno di dieci anni, e con una spesa relativamente minima, «la Sardegna potrebbe diventare, senza retorica, il giardino d'Europa.»

E pare che l'articolo dell'*Agricultural* preludesse a fatti positivi, poichè, poche settimane dopo, i giornali di Roma annunziavano la presenza dei signori Schnell e Bolte, ricevuti dal ministro d'agricoltura on. Fortis, come rappresentanti di un gruppo di capitalisti inglesi «per la colonizzazione della Sardegna.» — E giusto in quei giorni si trovavano pure a Roma, ricevuti e accolti molto bene dall'onorevole Fortis, altri rappresentanti di banchieri tedeschi, capitanati dal dottor Otto Jntze, consigliere di Stato, venuti con un progetto di bonifica e colonizzazione delle Paludi Pontine.

Non basta. Frugando nei ricordi recenti, e nei giornali, trovo che, ancora in quei di, una compagnia inglese di primissimo ordine presentava al nostro Governo un progetto per la costruzione e l'esercizio di un gran «porto franco» al Capo Santa Maria di Leuca, con una nuova ferrovia che, attraversando la regione del Capo stesso, lo collegherebbe colla rete ferroviaria peninsulare.

E così — esclama con ragione l'*e. m.* — non vedete che siamo oramai considerati noi stessi come chinesi? Lo straniero intelligente e intraprendente, guarda cupido le nostre terre abbandonate, le nostre belle isole neglette, le nostre zone marine e commerciali, e — poichè ci vede tutti intenti a cercare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo... che altri hanno già in tasca — e sugli altipiani dell'Asmara a raccogliere le patate del buon Franchetti... che ci costano alcune centinaia di franchetti ciascuna — e nel Mar Giallo, in cerca di baie chinesi — poichè ci vede, lo straniero, bambinescamente intenti a queste avventure, ci manda in folla i suoi banchierii i suoi industriali, ad offrirci... di coltivare intanto i nostri terreni, di prosciugare le nostre paludi, di scavare i nostri porti, di costruire ed esercire le nostre ferrovie — sinceramente commerciali, non elettorali — di sfruttare le nostre immense forze e ricchezze la-

tenti, di dare lavoro alle nostre plebi affamate.

Poichè vede, lo straniero, che noi, coi nostri 4 milioni di ettari di terre incolte, siamo costretti a comprare ogni anno dai 10 ai 15 milioni di ettolitri di grano all'estero — con un'uscita di 250 a 300 milioni di lire dalle nostre frontiere — egli viene ad offrirci di produrre in casa nostra quel grano. E se dopo, egli si porterà via i nostri guadagni, chi potrà rinfacciarglielo, chi potrà negargliene il buon diritto — poichè egli ha saputo vedere e sfruttare in casa nostra i tesori da noi misconosciuti e negletti?

Un inno alla terza Italia

Per coloro, ai quali non avessero piaciuto gl'inni alla terza Roma ed all'Italia redenta che noi riportammo da giornali e da uomini liberali, pubblichiamo quest'inno dell'ebrea *Tribuna*. Sotto il titolo: *L'Italia all'estero*, essa pubblica una ben melanconica lamentazione, la quale incomincia col «profondo dolore» per lo spettacolo della politica interna, acuito da un «dolore intollerabile» per la politica estera e coloniale dell'Italia.

Come se non bastassero tutti questi dolori, c'è subito un pizzico di «grande amarezza» per l'azione diplomatica italiana in Cina, amarezza condita con un «sentimento di umiliazione» accoppiato ad alquanto «vergogna.»

E la *Tribuna* prosegue: «La condizione in cui l'Italia si trova in cospetto del Governo e del popolo più vile ed abietto dell'universo mondo; del Governo i cui funzionari domandano da chi siasi presa per noi in affitto una nave da guerra; del popolo che crede che gli italiani, dopo Adua, non siano più in grado di pagare lo stipendio ai loro impiegati, non è che il risultato di tutto un sistema, la cui responsabilità ci guarderemo bene di attribuire esclusivamente ai ministri degli ultimi tempi.»

La lamentazione continua col constatare che da trent'anni a questa parte — notate l'epoca! — tutto «l'indirizzo della politica italiana è stato modellato su ciò che su per giù avviene in Cina; di che si sono avute le prove e le risultanze nella continua perdita d'ogni influenza nostra nei paesi ove un tempo codesta influenza era predominante, e nella assoluta deficienza di qualunque azione efficace ed utile nei paesi, dove per l'avvenire codesta influenza si sarebbe potuta acquistare a vantaggio ed incremento della nostra rispettabile politica, e del nostro sviluppo economico.»

E conclude con le parole seguenti:

«Così avviene che si trovi nel mondo un Governo, ed un popolo da tutti spregiato, che si permette domandare ad un italiano a proposito di una nave italiana: «da chi mai l'avete affittata?» e come potete pagare l'affitto se nella vostra cassa non si trova da anni un soldo per dare un miserabile stipendio ai vostri funzionari?»

«E non si arrossisce pensando a ciò? E non si omette anzi di raccomandare che si avvalorino l'opinione sulla miseria e sulla impotenz. nostra, venendocene via dalla Cina, come dall'Africa, dal Mar Giallo, come dal Rosso, e... dal Mediterraneo!»

«Bisogna che i peccati nostri siano ben grandi per veder far così triste governo della dignità e della fortuna di questa Italia, che Vittorio Emanuele disse dover esser non solo forte, ma anche rispettata. Forte!... via! Rispettata!... Allora donc!»

Avendo notato l'epoca di trent'anni, e notando le ultime righe della chiusa... non c'è proprio bisogno da far commenti.

La *Tribuna* di Balsam ha parlato!

Deliberazioni del XVI Congresso

(Contin. e fine vedi numeri precedenti)

VI.

Commissione per i libri di testo

(Relatore — Prof. Antonio Cappello)
Richiamate le deliberazioni dei Congressi di Bergamo, Lodi e Milano;

Considerando:

1. che la Commissione per la compilazione del Catalogo di libri di testo fu già costituita ed ha già funzionato a norma di uno Statuto provvisorio;

2. che detto Statuto a giudizio dei commissari richiede di essere reso definitivo e corredato da un regolamento interno;

3. che, e per l'anno scolastico attualmente inoltrato, e per il numero di Editori che non hanno accolto l'invito, e per la imminente pubblicazione di un supplemento al Catalogo Ministeriale già pubblicato, è provvido differire all'apertura del venturo anno scolastico la pubblicazione del Catalogo deliberato dal Congresso di Milano;

il XVI Congresso Cattolico Italiano:

1. approva come definitivo lo Statuto provvisorio per la Commissione compilatrice del Catalogo dei libri di testo;

2. conferma per un biennio i membri della Commissione eletti dalla Presidenza del III. Gruppo, alla quale Commissione intende di conferire il carattere di permanente;

3. ringrazia editori ed autori che hanno aderito alla istanza della Commissione, ed incarica la Commissione stessa a rinnovare la preghiera a coloro che finora non l'hanno assecondata, accompagnandola con le presenti deliberazioni;

4. incarica la Commissione di compiere per la fine di Settembre il Catalogo dei libri di lettura e storia, specialmente per il corso elementare obbligatorio;

5. fa voti perchè qualche penna valente e sicura possa presto fornire alle scuole italiane completi manuali di lettura e storia patria per tutto il corso elementare;

6. prega i giornalisti cattolici di diffondere ripetutamente le presenti deliberazioni.

VII.

Libertà d'insegnamento ed Università Cattolica

(Relatore — P. Gaetano Zecchi)

Il XVI Congresso Cattolico Italiano:

Udita la Relazione dell'operato del III. Gruppo intorno a ciò che riguarda la libertà d'insegnamento, con la quale necessariamente si collega la questione dell'Università Cattolica;

confida che il Gruppo continuerà nella via intrapresa e spera che venga coadiuvato dai Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali e dalle altre società dell'Opera dei Congressi, augurandosi che dalla indefessa propaganda dell'idea e dalla concorde e costante azione consentita dalle leggi possano i cattolici italiani vedere coronate le loro fatiche con la sanzione di una legge sulla libertà d'insegnamento;

invita i Presidenti dei Comitati regionali, diocesani e parrocchiali a tenere sollecitamente informata la Presidenza dello stesso Gruppo delle nuove fondazioni scolastiche e delle conferenze, petizioni e deliberati di adunanze che avranno per argomento la libertà d'insegnamento, l'insegnamento religioso nelle scuole e tutto ciò che si attiene all'educazione ed all'istruzione della gioventù;

rinnova il plauso ai generosi che nel Congresso Cattolico di Milano con nobile slancio ed entusiasmo offersero delle somme per iniziare i fondi necessari per l'istituzione di una Università Cattolica in Italia;

fa voti che essi trovino numerosi imitatori fra i cattolici italiani; e stabilisce la Pia Opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia, residente in Brescia, come centro cui s'indirizzeranno d'ora innanzi le offerte per raggiungere l'altissimo scopo.

Creolina De Clemente
(Vedi avviso in 4a pagina).

NOTIZIE ESTERE

I romanzi di Zola proibiti in Germania. — Il giorno 4 luglio, per ordine della Procura di Stato, sono stati sequestrati presso i librai di Berlino i romanzi di Zola: *l'Argent*, *la Débacle*, *il Docteur Pascal*, perchè immorali. Il sequestro è per verità alquanto tardivo: ma per ciò non è meno significativo. Naturalmente certi liberali d'Italia sorrideranno di compassione per questa misura della Procura di Stato di Berlino. Costoro, in nome della libertà, non si preoccupano della corruzione dei costumi e non riflettono nemmeno che fomentare nella gioventù la sensualità, oltre al resto, è s fibrare quei muscoli che dovrebbero essere d'acciaio, quando il Paese ha bisogno di difesa.

Un successore allo Czar. — Lo Czar, fallitagli per ora la speranza di avere discendenti maschi, pubblicherà quanto prima un *ukase* per stabilire la successione al trono. Questa toccherebbe di diritto allo Czarevitch Giorgio, ma per la sua malferma salute sarebbe sostituito dal granduca Michele, altro fratello dello Czar. Questi sarebbe pure nominato reggente nel caso che lo Czar morendo lasciasse successori diretti.

Un manifesto a Rennes contro gli ebrei. — Il manifesto distribuito dagli antisemiti ai cittadini di Rennes è violentissimo. Comincia con queste parole: « Gli Ebrei, un secolo fa, non possedevano nulla in Francia, oggi sono padroni di tutto e hanno rubato metà della ricchezza nazionale. Francesi, il pericolo è grande: guardatevi! In giustizia c'è un punto di vista israelita: nell'esercito gli ebrei preferiscono al servizio attivo un posto remuneratore; là c'è mezzo di pescar nel torbido. »

Il matrimonio del principe Danilo. — La *Kreuzzeitung* in risposta alle voci che correvano sullo stato di deperimento fisico del principe Danilo, scrive che il matrimonio di lui con la principessa Jutta del Meclemburgo si celebrerà il 27 corrente.

Una nuova epidemia nel Sudan. — Una epidemia di carattere assolutamente sconosciuto è scoppiata ad Ondurman. Le vittime sono colte da una febbre altissima che dura tre giorni, e poi muoiono in uno stato di perfetta incoscienza. L'esame anatomico dei cadaveri ha mostrato, che il cervello dei malati ha subito un completo processo di decomposizione ed è ridotto ad una poltiglia. Il morbo fa strage fra i negri, ma nessuno europeo finora ne è stato colpito.

EROISMO DI DONNA

« Che una goccia di sangue non brutti le vostre mani: né l'acqua dell'oceano né quella delle vostre lagrime basterà mai a cancellarla... »

« Lazzaro, perdonate, se io pel mio poco ingegno sono rimasto inferiore alla santa missione che m'avete affidata. Il mio cuore è ansioso al pari del vostro; i miei occhi sono pieni di lagrime non meno dei vostri; cotalché io non veggio che attraverso un velo l'uditorio che mi ascolta, il giuri che si raccoglie, i giudici che stanno per pronunciare. »

« Orsù, o signori, noi siamo pronti ad ascoltare la vostra sentenza. Essa non potrà essere l'espiazione, poiché noi non siamo colpevoli; voi non avete che il potere, o di far palese l'innocenza o di cambiarla nella corona del martire... »

Bernard cadde spossato sulla poltrona.

L'emozione dell'avvocato guadagnava

Notizie Vaticane.

Udienze e Ricevimenti. — Mercoledì 5, il Santo Padre riceveva in privata udienza S. E. Rev. ma Monsignor Velluti Zati di S. Clemente, Vescovo di Poesia. Lo stesso giorno Sua Santità degnavasi ricevere in particolari e separate udienze il R. mo P. De Hemptinne, abate primate dei monaci benedettini, e il R. mo Fratel Gabriele M. a Superiore generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Il Concilio Latino-Americano. — Il corrispondente romano della *Croce* annunzia che il Papa è per inviare un Breve al Concilio dei Vescovi dell'America del Sud riunito nel Collegio Pio-Latino Americano ai Prati di Castello. In esso Sua Santità fa voti per la piena riuscita del Congresso medesimo.

Suffragio funebre. — Al Collegio Pio Latino Americano ebbe luogo il funebre in suffragio dei Vescovi defunti dell'America del Sud. Oltre i Vescovi presenti in Roma per il Concilio, assistevano molti della colonia americana. In posto distinto notavasi S. E. il sig. Ferreira da Costa, ministro del Brasile presso la Santa Sede.

NOTIZIE ITALIANE

Mons. Bonomelli. — Annunziammo già essere Mons. Bonomelli aggravatissimo. Erasi egli recato a Sovico ospite dei co. Rossi-Martini e quivi aggravò. Sulla sua malattia si hanno i seguenti particolari: « Mercoledì Sua Eccellenza volle ricevere di nuovo il S. Viatico e glielo amministrò Mons. Scalabrini che lo assistette continuamente con amore di fratello. L'illustre infermo dà prove continue di una rassegnazione angelica, e prostrato di forze con'è, pur conserva una mente lucidissima. Quanto allo spirito dell'illustre infermo, esso è esemplarmente sostenuto, e dà prove di una pietà insigne. Mostrasi ad ogni istante rassegnato alla chiamata del Signore, ed esprime, appena le forze glielo permettono, tutta la sua riconoscenza per le persone che da tanto tempo gli danno prova di attaccamento e devozione. Ha voluto egli stesso dettare un lunghissimo telegramma al Santo Padre, protestando la sua devozione alla Chiesa e al Sommo Pontefice e chiedendo l'apostolica benedizione. Mercoledì stesso Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Milano, partì in carrozza per Sovico, e fece visita al Vescovo, il quale poté appena dare atto della sua riconoscenza, atteso il prostramento di forze in cui si trovava. Il Cardinale gli rivolse belle parole di conforto ed uscì estremamente commosso. Pure mercoledì alle ore 19, S. M. la Regina, in un equipaggio a tiro di 4 cavalli, si recava da Monza a Sovico alla Villa Rossi-Martini per visitarvi Mons. Bonomelli. Venne ricevuta dalle due contesse Rossi-Martini e da Monsignor Scalabrini. Sgraziatamente Monsignor Bonomelli era così aggravato che la Regina non poté vederlo. La Regina espresse i suoi fervidi voti per la guarigione dell'illustre prelado e poco dopo ritornava alla Villa Reale. Pubbliche preghiere furono ordinate

tutta d'udienza. Le donne si asciugavano gli occhi, mormorii di approvazione circolavano nei vari gruppi; sentivasi che la folla era veramente elettrizzata.

Il presidente si alzò per fare il riassunto.

Quella del presidente d'una Corte di assise è una parte assai difficile da sostenere.

Posto tra la legge, tra gli interessi della difesa e quelli dell'accusa che rappresenta la società oltraggiata, questo magistrato deve tenere la bilancia della giustizia con mano talmente imparziale, che non solamente mai non vi aggiunga un peso, ma ch'ei vegli eziandio in guisa da non permettere a nessuno di collocarne uno nel piatto dell'accusa, nulla più che in quello della difesa, prima che questo peso sia stato riconosciuto di lega non sospetta.

Il presidente ha per compito di armonizzare l'azione di due potenze rivali, di equilibrare due opposti interessi. Ei fa risplendere in mezzo alla confusione delle tenebre, delle contraddizioni, una verità che illumina la coscienza dei giudici.

dal card. Ferrari e da mons. Vescovo di Brescia. E' un continuo pellegrinaggio di distinti ecclesiastici e laici alla villa Rossi-Martini per prendere notizie di Mons. Bonomelli. I telegrammi e lettere che vi giungono sono addirittura innumerevoli.

Il Padre Baravalle. — E' morto nella grave età di 85 anni il Padre Baravalle, superiore dell'ordine dei crociferi in Genova. Il P. Baravalle nella prima e terribile epidemia colerica che funestò, nel 1835, la città e nelle successive invasioni del morbo asiatico, chiuso nel lezzaretto, compì vari prodigi di abnegazione, di carità e di valore. La notizia della sua morte destò un sincero rimpianto. L'Avanti, annunziando la morte, mandò un saluto al prode soldato della carità.

Il sesto Oratorio di Perosi. — Si annunzia che il maestro Perosi colla sua fenomenale attività di compositore, sta preparando un altro oratorio sulla strage degli innocenti. Attualmente si trova a Roma e lavora attorno alla nuova opera in attesa di recarsi a Como per la *première del Natale*.

Libero furto in libero Stato. — A Vicenza i ladri rubano i denari al procuratore del re dalle tasche del suo soprabito nello stesso ufficio. E sentite che cosa accade in Sicilia, secondo un dispaccio del *Fanfulla*: « Mandano da Novara di Sicilia che ieri l'altro notte ignoti malfattori, scassinarono la porta, penetrarono nei locali di quella Pretura bruciando i reperti e quasi tutti i processi. Il fatto audacissimo ha prodotto penosa impressione. » Onorevole Pelloux, e se vi provaste a fare un decreto anche contro i signori ladri? Badate, che un po' più che la duri, la divisa del governo dell'ordine sarà quella profetizzata dal deputato Cordova Savini, alla Camera, il 24 marzo 1879: *Libero furto in libero Stato.* (Atti ufficiali pag. 5170).

Lettere Veneziane

Venezia, 6 luglio.

Al Lido.
(Renzo.) Insomma il tempo non vuol far giudizio, ed esso attende proprio di rovinare la nostra stagione balneare. Quasi ogni giorno una pioggia molesta, noiosa, viene a visitarci nelle ore più belle del dopo pranzo quando la gente si disporrebbe di recarsi al Lido per respirare una boccata d'aria libera. Non è a dir per questo che il Lido non sia frequentato da numerosi veneziani e forestieri; ma certo che il concorso sarebbe ancora maggiore se il tempo si mettesse a bello. E per darvi una prova che l'amena isoletta riesce un simpatico soggiorno, vi dirò che quasi tutte le capanne sulla spiaggia sono occupate, mentre anche molte delle camere degli alberghi e delle famiglie private sono pure affittate. Molti forestieri sono attesi in questi giorni e se Giove metterà giudizio, la stagione comincerà sotto cattivi auspici avrà una fine splendida. Intanto vi dirò che nel salone dello Stabilimento dei bagni dalle 9 alle 11 vi è un bel trattenimento di varietà. Iersera ci fui per la

Le sue interrogazioni all'accusato, ai testimoni, devono seguire un corso logico e regolare.

La passione, permessa agli oratori, a lui è formalmente interdotta. Egli non dev'essere né il nemico dell'accusato, né il suo partigiano. S'egli interroga con durezza, con rigore; può arrestare una confessione sulle labbra del reo e cambiare in irritazione un pensiero di pentimento. Se all'incontro rivolge con bontà le sue domande, attirerà naturalmente a sé la fiducia dell'accusato, il quale sarà felice di trovare la giustizia calma, esente da passione.

Il signor Kerderek riassunse i dibattimenti con grande sobrietà. Egli evitò di pronunciarsi, ma s'indovinava la sua opinione personale. Durante gli interrogatori, egli aveva serbata la stessa misura, e Bernard sperò in bene dal modo leale e discreto onde aveva parlato.

Senza dubbio il procuratore generale temeva uno scacco. La liberazione di un accusato ei la riguardava come uno scacco, e la condanna come un suo proprio successo.

Egli aveva compreso l'influenza en-

prima volta e ne uscì veramente soddisfatto. V'è un'orchestra diretta dall'egregio maestro Radi, che suona davvero benino; poi un *lunch* del famoso Fregoli, e l'artista Arcely sa farsi applaudire colle sue trasformazioni; ed infine due buonissimi artisti che con molta *verve* cantano dei duetti. Il salone poi è splendidamente illuminato a luce elettrica, ed il servizio di caffetteria è ottimo.

All'Esposizione.

La nostra Esposizione artistica internazionale continua ad essere frequentata da un buonissimo numero di visitatori. Le vendite fatte fino ad ora ascendono ad una cifra rispettabile, tale da rendere veramente soddisfacente il Comitato della Mostra e il chiarissimo prof. Fradeletto. Intanto altre feste si promettono ai veneziani ed ai forestieri. Sabato 8 luglio, serenata caratteristica veneziana con illuminazione a bengala lungo il Canal Grande. Sabato 15, tradizionale veglia del Redentore; illuminazione del gran ponte, spettacolo pirotecnico nel Canal Grande della Giudecca, concorso a premi di barche e gondole con mille lire di premi. Domenica, 16, grande concerto Wagneriano in piazza S. Marco straordinariamente illuminata. Domenica, 23, straordinario spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco eseguito dai celebri Jannes Pain And Sons di Londra. Giovedì, 3 agosto, secondo spettacolo pirotecnico nel bacino S. Marco. Domenica 6, spettacolo pirotecnico e alla sera tombola in piazza S. Marco. Sabato 12, caratteristica serenata veneziana. Durante questa poi vi sarà a cura della S. R. V. una festa.

Gite a Trieste.

Quasi tutte le domeniche hanno luogo delle gite per Trieste, gite che riescono veramente divertenti. Il vostro corrispondente fu invitato dal gentilissimo cav. De Paoli a prendere parte ad una di esse. Vi scriverò in proposito un'altra volta.

Elezioni e processi.

S'avvicina l'epoca delle elezioni. Si prevede un pieno successo per clericali e moderati uniti. Fra giorni si aprirà la sessione della Corte d'Assise. Fra i processi da trattarsi vi è quello interessante della co. Trombetskoy e complici fra cui certo Ferrand e don Giuseppe Cogo. La baronessa Beaufremont è l'imputata principale. Di esso processo vi darò un resoconto.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 6 luglio.

Il ritorno del Cardinale Arcivescovo. — E' ritornato da Vienna il nostro Arcivescovo Sua Eminenza Principe Missia. Con pieno e sincero sentimento di giubilo i buoni goriziani hanno goduto di questo avvenimento, della dignità concessa all'esimo Prelato. Il ricevimento è stato nella sua semplicità solenne, e Sua Eminenza ne rimase profondamente commosso.

A dare la stonatura fu pronto il locale giornale ebrao *Il Corriere*, il quale tutto avvertendo ciò che riesce d'ornamento e di grandezza per la Chiesa Cattolica, trova da biasimare l'atto

tusiastica prodotta dal discorso di Bernard; e si spaventò ancora più dal riepilego così degno del presidente, per la qual cosa la sua parola si elevò nella sala per segnalare la società scrollata sulle sue basi, l'ordine distrutto, la sicurezza pubblica allarmata; parlò dei Romani e dei Greci, e fece uno spaventevole quadro di ciò che diverrebbero le campagne se vi si lasciassero vivere tranquillamente dei mostri simili a Lazzaro...

Il giuri si sentì intimidito. Il giuri, arbitro sovrano del giudizio che verrà portato, assunse sopra di sé il compito più pesante. In quel dramma tragico egli è l'attore principale, su cui pesa una suprema responsabilità. Egli tiene in sua mano la libertà, l'onore, la vita d'un uomo!...

Che cosa occorre al giuri? La penetrazione, il buon senso, l'intelligenza, certe nozioni spesso speciali delle svariate cognizioni, un'istruzione profonda, affine di pesare il valore delle parole e d'apprezzare il peso di una deposizione. Non parliamo poi dell'indipendenza e del coraggio necessario a compiere un tale dovere.

Niuno si rassicuri troppo col pen-

corretto, diplomatico e di naturale convenienza del nostro Podestà dott. Venuti, il quale si recò per l'incontro alla stazione. O forse che egli, autorità di Gorizia, doveva usare un atto di villana increanza verso l'Arcivescovo, che pur è, nella sua cerchia, dignità altissima? Quando si ha perduta la testa!...

Dalla Provincia

S. Daniele

6 luglio.

Campanile. — Quando, lo scorso anno, si praticavano i restauri a questa bella opera, eretta nel sesto secolo su disegno di Giovanni da Udine e rimasta incompleta per velleità di premienza, sorgeva in tutti un forte desiderio, un buon volere di compiere questo bel lavoro, ed anzi venne all'uopo nominata apposita commissione perchè studiasse il modo di raccogliere i fondi occorrenti. Dessa non corrispose veramente all'aspettativa, se ne stette inoperosa, e forse fu vinta dalla *forza d'inerzia*. Ma non per questo si volle abbandonata l'esecuzione del lavoro. Ed ecco sorgere spontanea ora una nuova commissione, composta di persone ragguardevoli e ben animate, le quali sapranno certo vincere ogni ostacolo. Fra le prime proposte discusse, è stata quella di rivendicare il capitale ottenuto dal Comune colla vendita dei beni della ex Mansioneria dei coo. d'Areano, di circa 25 mila lire. Non avendo il Comune consentito di sostenere gli aggravi che vi pesavano su, tanto vale che si devolga tal somma per un'opera che sarà di lustro e decoro al paese. Per la rimanente spesa, vi concorrono gli istituti di beneficenza del luogo, e le spontanee contribuzioni dei cittadini. Così si vuole onorare la fine del secolo XIX, ed io mando alla commissione un rispettoso augurio di felice esito.

Onofrio.

Erto-Casso

6 luglio.

Ardito salvataggio. — Ieri l'altro due donne, madre e figlia per andar a lavorare nei campi dovevano attraversare il torrente *Vaiotto*. Il ponticello pella furia del temporale occorso nella notte era scomparso, ed esse si misero al rischio del guado.

Ma appena entro l'alta acqua, vennero travolte e già erano preda delle onde e certo sarebbero rimaste vittime, se pronto non accorresse certo Carrara Felice muratore di qui, il quale noncurante di probabile suo malanno le trasse ambedue alla riva.

Alla riconoscenza delle due salvate il coraggioso muratore ha anche il pieno plauso dell'intero paese.

Aviano

6 luglio.

Giornata di disgrazie e vicende. — Ieri il bambino Beschiau Gio. Battista di Luigi di anni 4 e mezzo, deludendo l'attenta vigilanza del proprio padre, cadde entro un buco dove bolliva la calce. E, sebbene tosto cavato di là, pure dovette morire.

— Una certa Polo, bambina di anni

siero che i giurati non hanno altra missione che quella di pronunciare in coscienza e dietro i semplici lumi del buon senso, a tutti comune, sur un fatto, e di non imbarazzarsi punto su questioni di legge, che spettano ai giudici.

Nel giudizio che sarà portato, la prima operazione, la decisione del giuri, è la principale e quella che esige la maggiore perspicacia. Apprezzare il fatto, staccarlo dalle circostanze, dalle deposizioni, dalla parte più o meno diritta, più o meno grave che l'accusato vi ha presa; pronunciare un verdetto irrevocabile, le cui conseguenze sono lasciate ad apprezzamenti novelli... quale responsabilità?

Laonde, quasi prevedendo che i giurati potevano aver bisogno d'uno stimolante per camminare nel sentiero dei più penosi doveri, la legge li obbliga a servirsi di una formula imponente, l'oblia o il disprezzo della quale equivarrebbe ad un sacrilegio.

I dibattimenti erano chiusi; la Corte si levò, e i giurati passarono nella sala delle deliberazioni.

(Continua).

12, volendo arrampicarsi su di una muraglia per strappare dal di là delle frutta, cadde capitolombolo e si rovinò una gamba riportandosi la frattura. Ne avrà per più di un mese.

Codroipo

Bacco che rovina. — Il qui conosciuto Luigi Pitelli, mediatore, ieri, ubriaco fradicio, cadde e ne riportò piena frattura della gamba destra, disgrazia che per la sua grave età lo terrà incomodato per tutta la vita.

Valvasone

Grave incendio. — Oggi verso le 3 pomeridiane si incendiava il fienile di certo Manarin, affittuale del dottor Marzona.

La pompa comunale giovò a diminuire i danni prevedibili pel fabbricato, il danno, assicurato, deve aggirarsi sulle lire duemila.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 8. — s. Elisabetta r. Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone.

Avviso ai Cresimandi

Sui Ecc.za R.ma Mons. Arcivescovo nella prossima festa dei Ss. Patroni dell'Arcidiocesi Ermagora e Fortunato amministrerà il Sacramento della Cresima nel Palazzo Arcivescovile dalle ore 7 alle 9 antim. e dopo la Messa solenne Pontificale.

Nelle Domeniche poi 16, 23 e 30 Luglio amministrerà il detto Sacramento sul mezzodi.

Dal 31 Luglio a tutto Agosto sarà assente per la Sacra Visita Pastorale.

A lotta finita. — Con questo titolo il sig. r. g. manda da Udine all'Adriatico di oggi un po' di tutto: apologie, difese e offese. Le prime sono per il partito democratico; le seconde per l'avv. Franceschini (il quale, fra parentesi, dev'essere contento della réclame che gli si è fatta in questi giorni al suo nome) e le terze contro di noi. Non raccogliamo le insinuazioni fatte a base di parole stereotipate e stantie, delle quali sono ristucchi anche i tordi; solo denunciamo al pubblico un altro raziocinio democratico. Difendendo il Franceschini per le parole da lui dette contro il Consiglio Provinciale, il sig. r. g. scrive: «I deputati dicono roba da chiodi del parlamento a cui appartengono, e il nostro parlamentino con la sua permalosità provinciale dovrebbe scandolezzarsi per così poco!» Tale argomentazione equivale a quest'altra: «Il sig. r. g. fu mal consigliato nello scrivere sciocchezze panzane contro il Cittadino; e perchè dovremmo impermalirci se anche noi diventiamo tali dando importanza alle medesime?» La risposta poi alle domande che ci fa il sig. r. g., la demmo ieri rispondendo alla Patria del Friuli e la diamo oggi replicando alla stessa.

< Patria del Friuli. > — Le osservazioni che ci fa oggi la nonna sono in parte giuste, in parte no. Giusta è l'osservazione ch'essa, la nonna, non emise il grido di: «Fuori i clericali!» E noi rettificammo affermando che la Patria del Friuli, non solo nella circostanza delle elezioni, ma in nessun'altra mai emise grida, poarea; essa non si schierò mai dalla parte di alcuno e rimase sempre nella sua tradizionale caratteristica di omibibus. La seconda osservazione poi che molti dei cattolici non diedero il voto al conte Groppler, è falsa e i ragionamenti della nonna non reggono appunto perchè, com'ella pure confessa, i misteri dell'urna non sono penetrabili. Questa sia la risposta che diamo anche al Giornale di Udine, il quale dovrebbe sapere che sempre per lui il silenzio è... d'oro.

Grande festa campestre, sarà tenuta domenica 9 corrente a S. Margherita, ormai meta ben desiata

a chi vuole respirare l'aria sana delle colline.

Il programma è variato ed interessante.

Il tramvia ha concretate nel dopo mezzodi buon numero di corse speciali da Udine e da S. Daniele con prezzi ridotti così precisati per andata-ritorno: Udine P. G.-Torreano L. 0.55 — Udine P. G.-Ceresetto L. 0.65 — Fagnana-Ceresetto L. 0.55 — S. Daniele-Ceresetto L. 1.45, compresa la tassa di bollo.

Digrizia evitata. — Ieri mattina la famiglia del sig. Adelardo Bearzi ritornava in carrozza da S. Maria la Longa nella nostra città.

Sullo stradale di Palma, quasi di fronte alla frazione di Cussignacco i due cavalli trainanti la carrozza si impaurirono, si imbestiarono e si diedero a correre a tutta furia. Il cocchiere nel praticare ledevoli manovre tendenti a frenarli li ridusse un poco in parte della strada, ma la carrozza urtò contro un paracarro e vi rimase sconquassata. Quelli che la montavano furono sbalzati a terra; e poco dopo montarono su di vettura pubblica.

I cavalli, rincondito il loro orgoglio per la forza del paracarro, si diedero per poco a correre in mezzo ai campi, dove prestamente vennero fermati.

Nessuna disgrazia personale, ma molta paura.

Grave disgrazia. — Iersera verso le 4 e mezza Via Tiberio Deciani era piena di gente, la maggior parte curiosa, accorsa alla notizia di grave disgrazia ivi successa.

Un giovinotto era stato in quel momento sbalzato a terra da un carro vertiginosamente trainato da un cavallo che rimasto in balia di se stesso sbuffando correva all'impazzata.

Il disgraziato è tal Piutti Giuseppe d'anni 29, abitante nella nostra città in corte Giacomelli, tappezziere e sellaio.

Egli si trovava a lavorare presso il noleggiatore di cavalli Colautti di Chiavris, il quale gli aveva data l'incarico di condurre un cavallo in città. Il morso si levò per accidente dalla bocca del cavallo, il quale si conobbe libero e si diede a corsa sfrenata.

Le contusioni riportate dal Piutti non sono tali da far temere della sua vita.

Riportò contusioni ed escorizzazioni alla testa, alla faccia, alle mani, alle ginocchia e la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore.

Venne tosto raccolto e presto curato dal D.r D'Agostini, dopodichè venne trasportato all'ospedale. Ne avrà per più d'un mese.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

In Tribunale. — Appropriazione indebita. — Ello Fasolo di Pietro, course comunale e portalettere di Artegua, imputato di peculato, contumace, esclusa la qualifica del peculato e ritenuta quella di appropriazione indebita, fu condannato alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di lire 43, al risarcimento dei danni arrecati alle parti, e nelle spese.

IN MORTE

MARGHERITA MORASSUTTI

Povera Rita!

Quando non par vero che si possa morire, a poco più che vent'anni, quando la vita si sogna cosparsa di fiori, Margherita Morassutti, insidiata da lento morbo ribelle, fu costretta a lottare contro il vero fantasma dello sconforto.

Erano melanconie profonde che le invadevano l'anima; un'anima bella delle più care virtù e forte del sentimento religioso, saldo e verace, quale gli ottimi suoi genitori glielo avevano ispirato.

E il morbo fiero, insistente, ingagliardiva sempre; la tormentava per otto anni continui; non le lasciava

prender cibo, non le consentiva un istante di tregua. Solo i pensieri che le erano ispirati dalla viva fede e dalla pietà sincera, la rendevano rassegnata e tranquilla. Pallida, smunta, sfinita — povera giovane! — languiva, languiva, come se una secreta nostalgia di Cielo la venisse consumando.

La mamma angosciante con lei, le era sempre vicino! i fratelli e le sorelle la contemplavano con lo sguardo amoroso, compassionevole, trepidante; come la morte le fosse alle spalle e minacciasse ad ogni momento rapirla. Era un lungo martirio, una tortura crudele per lei e per tutti.

Ed ora la buona Rita infelice, senza perdere la speranza e il coraggio, da ben tre mesi agonizzava: le forze del morbo parevano congiurate a straziarla atrocemente senza ucciderla mai.

Nella festa di S. Pietro s'era fatta in famiglia la mesta commemorazione dell'estinto suo babbo, e il pensiero di lei s'era volto al padre venerato con amore più vivo, con sospiro più intenso.

Povera Rita! Forse le era apparsa l'immagine cara del babbo, come una bianca visione di paradiso, quand'ella accorgendosi che la luce s'era spenta su le sue pupille, disse alla mamma: Non ti vedo più!

E non la vide più mai su la terra, ma seguirono per lei ore d'un silenzio freddo e profondo, come la morte: ore di gemiti e di spasimi inenarrabili per tutti i suoi cari.

Poi Rita non parve morire ma restò addormentata come una santa; come volesse dire che l'anima sua ormai vedeva il Signore e che alla mamma alle sorelle, ai fratelli, non era rimasta che la speranza di riabbracciarla lassù.

G. G. C.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'attentato contro l'ex re Milan

Vienna, 7 (Heer). — Un dispaccio da Belgrado (Serbia) pervenuto ieri sera ad ora tarda dice: Questa sera verso le 7 mentre l'ex re Milan in vettura scoperta passava per la via di S. Michele, un giovanetto tirò contro quattro revolverate. Due dei proiettili perforarono il mantello di Milan, senza ferirlo; gli altri due ferirono alla mano il suo aiutante, certo Lucik che si trovava con lui nella carrozza. Dopo aver scaricato le revolverate l'autore dell'attentato si diede a precipitosa fuga. Giunto sulla riva della Sava, vi spiccò un salto nell'acqua sperando di raggiungere l'altra riva e così porsi in salvo.

Ma rincorso dalle persone presenti al fatto, queste riuscirono ad estrarlo dall'acqua dopo grandi sforzi. Ancora non si conosce il suo nome, solo si è rilevato essere egli un ex guardia di città. Milan, con molto sangue freddo, saltò lestamente giù dalla carrozza e rincorse per un buon tratto di strada il suo assalitore. Egli ricevette gli auguri per lo scampato pericolo dal corpo diplomatico, dai ministri e da altri personaggi. Più tardi passando re Alessandro, suo figlio, per la stessa via in vettura scoperta fu entusiasticamente acclamato dalla folla.

La rivoluzione... in Bulgaria Vienna, 7 (Heer). Un dispaccio dell'agenzia telegrafica bulgara smentisce recisamente le notizie, chiamandole anche maliziose, secondo le quali a Sofia vi sarebbero scoppiati gravi disordini. Il dispaccio aggiunge che né a Sofia né in tutto il resto della Bulgaria l'ordine non fu, nemmeno per un solo istante, turbato.

Trecento annegati Nuova York, 6. — Un dispaccio da Calvert (Texas) dice che nell'inondazione della valle del Brazos annegarono nella notte di martedì 200 persone e in quella di ieri 100.

Società anarchica sciolta Vienna, 7 (Heer). — Per ordine della luogotenenza è stata sciolta la società slava-anarchica Volnost. Fu avviata istruttoria penale contro il presidente di essa.

Le sete Giapponesi

Roma, 6. — La legazione italiana a Tokio comunicò al ministero di agricoltura le seguenti notizie riguardo il raccolto della seta nel Giappone. Le previsioni definitive sono: 57.500 balle di seta esportabili; qualità alquanto migliorate; prezzo medio delle filature 52 franchi a Genova; tendenza al ribasso.

La sostituzione di Zurlinden

Parigi, 6. — Annunziato che il generale Faure verrà nominato governatore militare di Parigi in sostituzione di Zurlinden, che andrebbe al comando di un corpo di armata.

Stato d'assedio

Barcellona, 6. — In seguito ai disordini rinnovatisi iersera, dicesi che oggi verrà qui proclamato lo stato d'assedio.

Nessuna pubblicazione

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni Chamberlain dice che non pubblicherà nulla sugli attuali negoziati fra Inghilterra e Transvaal, a meno che l'opposizione non voglia costringerlo. Chamberlain nega d'aver preso parte alla revoca della compagnia del Niger e non parteciperà alla discussione e alla votazione relativa.

Le dimostrazioni di Vienna

contro il dott. Lueger

Vienna, 7 (Heer). — Iersera per le 7 la cricca giudeo-socialista aveva organizzato una passeggiata dimostrativa onde protestare contro la riforma elettorale comunale. Malgrado il tempo piovoso all'ora stabilita si trovarono riuniti sulla Ringstrasse alcune migliaia di operai portanti tutti il garofano rosso. La polizia a piedi ed a cavallo aveva intanto bloccato tutte le vie d'uscita e stette inoperosa fino a tanto che i dimostranti non emisero grida. Ma appena queste incominciarono e da tutti si gridava «abbasso il dott. Lueger», la polizia caricò la folla la quale si diede a precipitosa fuga. Vennero operati moltissimi arresti e furono pure arrestati anche alcuni capocchia i quali ora verranno processati per delitto di tumulto.

(Sappiano bene i lettori che tutte queste dimostrazioni adunanze, passeggiate che da alcun tempo vanno continuamente ripetersi e le quali sono organizzate dai socialisti e dagli ebrei (ve ne sono più di 100,000) non hanno punto lo scopo di protestare contro la tanto strombazzata riforma elettorale per il Comune di Vienna, ma bensì sono fatte in odio al temuto avversario della cricca ebreo-socialista, il borgomastro dott. Lueger, e contro i consiglieri comunali cattolici che formano la grande maggioranza nel primo Comune dell'impero Austro-Ungarico.) (N. d. R.)

Un discorso di Meline

Parigi, 7. — Meline in un banchetto di deputati e di senatori progressisti affermò la lealtà dell'esercito; criticò l'attuale gabinetto; preconizzò un gabinetto composto di progressisti radicali. Parlando dell'affare Dreyfus, disse che il paese si augura un fine alle discordie pericolose per l'interno e per l'estero, e che accetterà la sentenza di Rennes.

Contro Dreyfus

Parigi, 7. — Beaurepaire dichiarò nell'Echo de Paris che i testimoni ch'egli produrrà dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes faranno cono-

scere come Dreyfus fosse spia non della Germania, ma di altra potenza e come Faure avesse in mano le prove del tradimento.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA CASARSA A SPILIMBE, DA SPILIMBE A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA CASARSA A PORTOGRO, DA PORTOGRO A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO, etc.

(*) Questo treno parte da Cervignano.

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

(*) Questo treno parte da Cervignano.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette

- Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevetate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 - UDINE.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' and 'ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)'. Also features a small illustration of a man's face.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 via Cairoli 2 - MILANO

Cercarsi rappresentati in tutti i Comuni d'Italia.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Botiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4. (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avevamo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarboll» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di lattina da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—
» » » » » 1.500 » 100 » » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale F. LIPPUZZI-GIRO AMI - Udine.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, un ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raymond - Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.